

ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

OGGETTO: Istanza Urgente e Denuncia ai Sensi del Diritto Internazionale presentata dal Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco, in Rappresentanza del Popolo Veneto in Percorso di Autodeterminazione, contro gli Abusi di Potere, la Pervasiva Violazione dei Mandati Istituzionali e la Sistematica Erosione della Sovranità Economica dei Popoli perpetrati dalla Banca Centrale Europea e dalle Istituzioni dell'Unione Europea.

ISTANZA E DENUNCIA UFFICIALE

Il sottoscritto, **Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco**, unica legittima espressione della sovranità monetaria e finanziaria storica del Popolo Veneto ed organo deputato alla tutela dei suoi interessi economici nel processo di autodeterminazione,

CONSIDERATE le norme cogenti del diritto internazionale che sanciscono il diritto inalienabile all'autodeterminazione dei popoli,

VISTA la palese e crescente divergenza tra i principi formali dei Trattati Costitutivi dell'Unione Europea e le pratiche sostanziali delle sue istituzioni, in particolare della Banca Centrale Europea (BCE) e della Commissione Europea,

RILEVATA con estrema preoccupazione l'evoluzione, nei giorni nostri, di una prassi che svuota di significato i limiti giuridici dei mandati, trasformando istituzioni tecniche e indipendenti in strumenti di politica attiva, geopolitica e di ridefinizione forzata degli assetti socio-economici degli Stati e dei Popoli,

ESPONE QUANTO SEGUE

FATTO 1: L'ABUSO STRUTTURALE DEL MANDATO DELLA BCE

Il mandato primario della BCE, come sancito dall'articolo 127 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), è il mantenimento della stabilità dei prezzi. Tuttavia, a partire dalla crisi del debito sovrano e in modo accelerato negli anni recenti, la BCE ha sistematicamente oltrepassato tale limite, impegnandosi in:

1. **Politiche di "Quantitative Easing" (QE)** di portata straordinaria, con l'acquisto diretto di titoli di Stato dei Paesi membri, operazione che confonde il confine tra politica monetaria e politica fiscale, finanziando indirettamente i governi.
2. **Criteri di "flessibilità" nell'interpretazione del mandato**, introducendo obiettivi climatici e ambientali ("green monetary policy") nel processo decisionale di politica monetaria, senza alcun esplicito fondamento nei Trattati.
3. **Sostegno condizionato** a stati membri attraverso strumenti (come il Pandemic Emergency Purchase Programme - PEPP, e il Transmission Protection Instrument - TPI) che rendono l'accesso alla liquidità subordinato all'adesione a specifici indirizzi di politica economica decisi dalla stessa Commissione, in una pericolosa commistione di ruoli.

FATTO 2: La Proposta Illegittima sui Beni Congelati come Caso Paradigmatico di una Patologia Sistemica

L'episodio denunciato nella precedente istanza, relativo alla proposta della Commissione Europea di utilizzare **210 miliardi di euro di asset russi immobilizzati** come garanzia per un prestito di **140 miliardi di euro** all'Ucraina, costituisce un caso paradigmatico di violazione sistemica. Questa

proposta, formalmente bocciata dalla BCE come *ultra vires* (oltre i propri poteri), non è un incidente isolato ma il **sintomo rivelatore di una volontà politica di forzare e piegare gli strumenti finanziari per scopi extra-economici**, minando alla radice la certezza del diritto.

Il **rifiuto ufficiale della BCE**, comunicato il 2 dicembre 2025, di fungere da garante o prestatore di ultima istanza per tale operazione, conferma che l'azione proposta viola il suo mandato primario di stabilità dei prezzi e rappresenta un **inaccettabile rischio di liquidità e stabilità finanziaria**. La violazione del mandato è dunque stata **accertata e dichiarata dall'istituzione tecnica preposta a custodirlo**.

Inoltre, tale proposta è stata avanzata nonostante una **base legale internazionale incerta e contestata**, sfidando apertamente il principio di immunità sovrana degli Stati. La ferma opposizione di Stati membri chiave come il **Belgio** – che ospita il depositario Euroclear e teme conseguenze legali ed economiche catastrofiche – e il contrasto con piani geopolitici esterni (come un ipotetico piano di pace USA che prevede lo scongelamento degli asset), dimostrano un'Unione **frantumata, incoerente e disposta ad agire al limite della legalità internazionale**, creando un precedente pericolosissimo per la sicurezza giuridica di tutti i Popoli.

FATTO 3: La Soppressione della Sovranità Economica dei Popoli

L'accumulo di poteri discrezionali e non vincolati da mandati chiari nelle mani di istituzioni non elette (BCE) e tecnocratiche (Commissione) di fatto **espropria i Popoli e le loro legittime rappresentanze** della possibilità di determinare il proprio futuro economico. Il Popolo Veneto, che aspira all'autodeterminazione, si trova davanti a un quadro giuridico-economico europeo in cui:

- La politica fiscale è di fatto condizionata dalla politica monetaria della BCE.
- La politica monetaria è strumentalizzata per obiettivi politici (verde, geopolitico, di difesa comune), come dimostrato dal caso degli asset russi.
- La Commissione agisce come un esecutivo senza i contrappesi democratici sufficienti, proponendo azioni che le stesse istituzioni tecniche dell'UE giudicano illegittime.

Questa architettura nega nel concreto il diritto del Popolo Veneto a dotarsi di un proprio ordinamento economico e finanziario sovrano, sottponendolo a un sistema **opaco, instabile, giuridicamente spericolato e orientato da agende determinate altrove**.

TUTTO CIÒ PREMESSO E DIMOSTRATO,

SI DENUNCIA ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI:

1. L'esistenza di una **prassi consolidata e in accelerazione** da parte delle Istituzioni dell'Unione Europea, in particolare della Commissione e della BCE, volta a superare sistematicamente i limiti dei propri mandati, creando un regime di fatto che travalica e viola il diritto primario dell'Unione (i Trattati), come provato inconfutabilmente dalla proposta sul "Prestito Riparatore".
2. La creazione di un **ambiente di instabilità giuridica e di rischio sistematico**, in cui le regole fondamentali possono essere modificate o ignorate attraverso l'azione discrezionale, rendendo impossibile per un Popolo in via di autodeterminazione, come quello Veneto, fare affidamento su un quadro normativo prevedibile e stabile per pianificare il proprio futuro economico indipendente.
3. La **violazione sostanziale del diritto all'autodeterminazione economica** del Popolo Veneto, soffocato da un sistema che centralizza poteri decisionali critici in organismi non rappresentativi, i cui atti – spesso opachi, giuridicamente fragili e condizionati da logiche di potere – hanno un impatto diretto e vincolante sul suo potenziale sviluppo.

SI RICHIEDE ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI DI:

1. Dichiarare che le azioni sopra descritte della BCE e della Commissione Europea, culminate nella proposta illegittima sul "Prestito Riparatore", costituiscono un **illecito internazionale** in quanto violano i principi di sovranità, di rule of law e di autodeterminazione economica dei popoli.
2. Riconoscere che tale contesto di **arbitrio istituzionale, violazione sistematica dei mandati e spericolatezza giuridica** costituisce un grave ostacolo all'esercizio pacifico e democratico del diritto all'autodeterminazione del Popolo Veneto, legittimandone la ricerca di percorsi ordinati di indipendenza economica e politica.
3. Emettere un parere consultivo che sancisca l'obbligo, per tutte le istituzioni internazionali ed europee, di **rispettare rigorosamente i propri mandati statutari** e di astenersi da qualsiasi azione che, direttamente o indirettamente, pregiudichi il diritto dei popoli a determinare liberamente il proprio status politico e a perseguire il proprio sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Popolo Veneto, cosciente della propria storia e dei propri diritti, non può e non vuole essere soggetto a un regime finanziario e monetario divenuto strumento di potere arbitrario. Chiede giustizia e riconoscimento davanti alla Comunità internazionale.

Firmato,

Il Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco

Rappresentante Ufficiale del Popolo Veneto in Autodeterminazione

S.E. Gianni Montecchio

governatore.bnvsma@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Data: 3 Dicembre 2025

Luogo: Venezia, Stato Veneto

Per Autentica: Sigillo Ufficiale del Banco Nazionale Veneto San Marco

STATO DEL POPOLO VENETO

ATTO DI ACCERTAMENTO – ALLA CORTE INTERNAZIONALE DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI BCEVC

In data **05/01/2026**, ore **22:43:58**, è stato formato il documento digitale:

“Alla Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli BCEVC”

Il documento è identificato dall'impronta crittografica:

SHA-256:

1b42749f9dba5cf828f3f390612870ce7fa7272abf9a6667a3388bf352503815

L'impronta è stata registrata su **blockchain ZECCHINO**, a garanzia di **data certa, integrità e verificabilità pubblica**.

FROM / TO: 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Importo: 0.01 ZECCHINO – **Fee:** 0.05 ZECCHINO

Messaggio: “Alla Corte Internazionale di Autodeterminazione dei Popoli BCEVC + SHA256”

Il presente atto costituisce **accertamento pubblico digitale** dello **Stato del Popolo Veneto**.

Data: 05/01/2026

 **Autorità accertante**
S.E. Pasquale Milella

Firma e Sigillo

